

Una vita speciale

Ragazzo limpido, con un'intimità ricca di grande umanità e rettitudine morale, guidato dalla fede in Dio e dalla lealtà e dal rigore dell'Arma. È questo, secondo le parole del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, il generale C.A. Gianfrancesco Siazzu, che ne ha firmato la prefazione, il ritratto di Salvo D'Acquisto che emerge dalla biografia scritta da Rita Pomponio e presentata alla Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma il 21 maggio, al cospetto dei vertici dell'Arma. *Salvo D'Acquisto. Il martire in divisa* (260 pagine, 14,50 euro), edito non a caso dalla San Paolo Edizioni, che da sempre si propone di proseguire l'opera evangelizzatrice di Paolo di Tarso tramite lo strumento della parola scritta, non è certo il primo volume che sia comparso in libreria sul vice brigadiere dei Carabinieri. L'eroe che, nel 1943, si assunse la responsabilità di un presunto attentato contro alcuni soldati tedeschi per salvare la vita a ventidue ostaggi condannati a morte e che per questo, dal 1983, è oggetto di una Causa di Beatificazione. Forse nessuno prima d'ora, tuttavia, aveva ricostruito in modo tanto accurato l'intera vicenda umana del carabiniere napoletano, dagli anni dell'infanzia partenopea a quelli dell'arruolamento nell'Arma, dalla guerra in Africa all'incarico

di Comandante della Stazione del paesino a pochi chilometri da Roma, Torrimpietra, nei pressi del quale trovò la morte appena ventitreenne. La Pomponio ci ha restituito poi il Salvo D'Acquisto più intimo, cogliendolo nel suo rapporto con la fede, ricevuta in dono dai genitori e dall'amata nonna Erminia, ma anche nel suo modo di vivere la famiglia,

l'amicizia, il lavoro. Per raggiungere tale risultato, l'autrice ha parlato con tutti i testimoni diretti e indiretti della vita di Salvo

– dal fratello Alessandro (*nella foto in basso insieme alla scrittrice*), che alla sua morte aveva sette anni ma ricorda bene il "fratellone" carabiniere, ai familiari degli ostaggi cui restituì il futuro –, e ha esaminato tutti i documenti esistenti su di lui. Preziose sono state, in tal senso, la collaborazione dell'Ufficio Storico dell'Arma – in particolare del suo responsabile, il tenente colonnello Giancarlo Barbonetti – che le ha messo a disposizione la corrispondenza tra Salvo, la famiglia e la madrina di guerra Maria, e la consulenza di padre Paolo Molinari, postulatore della Causa di Beatificazione. «Della vicenda di Salvo sapevo ben poco», racconta la giornalista e scrittrice, al suo attivo saggi storico-archeologici e biografie, «fino a quando, nel 2005, un maresciallo dei Carabinieri non mi suggerì di scrivere un libro su di lui. All'inizio pensai che altri avessero già fatto qualcosa di simile. Poi, però, approfondii la storia di Salvo, e ne rimasi conquistata. Con lui provai un senso immediato di familiarità, e non potei fare a meno di accogliere il suggerimento di quel maresciallo». «Salvo D'Acquisto non è un eroe come gli altri», continua la biografa. «E questo appare evidente da ogni singolo episodio della sua vita, che lo vide sempre in campo in favore dei più deboli, dalla sua riluttanza a partire per la guerra, dalla sua capacità di avvicinare alla fede chiunque gli fosse vicino, e naturalmente dal suo sacrificio, con il quale interpretò il modo migliore di essere uomo di fede, oltre che "di Arma"».

RITA POMPONIO

**SALVO
D'ACQUISTO**

Il martire in divisa



CORRIERE DELLA SERA**BIOGRAFIE IL CARABINIERE UCCISO NEL '43****Il dovere, la fede, le paure:
chi era Salvo D'Acquisto**

RITA POMPONIO
Salvo
D'Acquisto
 SAN PAOLO
 PP. 262, € 14,50

Tra pochi giorni ricorre l'anniversario del sacrificio di Salvo D'Acquisto, il vicebrigadiere dei carabinieri che si assunse la responsabilità di un presunto attentato alle forze di occupazione tedesche (in realtà si era trattato di un'esplosione accidentale) e venne fucilato il 23 settembre 1943, poco più che ventenne, al posto dei 22 ostaggi civili rastrellati dai nazisti a Torrimpietra, nei pressi di Roma.

D'Acquisto è diventato un simbolo per l'Arma dei carabinieri come per la Chiesa, che ne ha avviato nel 1983 la causa di beatificazione, tanto che i connotati dell'uomo in carne ed ossa

sono stati a lungo trascurati nei libri che si sono occupati di lui. Giunge quindi opportuna la vivace biografia di Rita Pomponio, che riconduce il personaggio a una dimensione più autentica grazie a un'attenta indagine nel suo ambiente familiare. Così il sottufficiale napoletano scende dal piedistallo e si presenta al lettore come un giovane normale, animato da un grande senso del dovere e da un'intensa fede religiosa, ma non privo d'incertezze. Fra l'altro l'autrice rivela che D'Acquisto nel 1940 non partì di sua iniziativa per il fronte dell'Africa settentrionale, ma fu «obbligato a firmare come volontario», in base alla logica burocratico-propagandistica tipica del fascismo. Da sottolineare la cura con cui Rita Pomponio ricostruisce minuto per minuto la giornata dell'uccisione di Salvo, grazie alle testimonianze relative alla causa di beatificazione.

Antonio Carloti

Il libro La vita del carabiniere ucciso a Palidoro nel '43 nella biografia di Rita Pomponio

Salvo D'Acquisto, il bello del sacrificio nella vita prima che nella morte

25 anni fa la causa per la beatificazione

Anna Fiorino
a.fiorino@iltempo.it

Se lo diventerà, sarà il santo dei semplici e dei coerenti. Quelli che dagli altri non pretendono. Quelli che vivono di valori e di rigore. Sempre, fino alla morte. Rita Pomponio, scrittrice e giornalista. Firma la biografia autorizzata dalla famiglia e racconta la vita di Salvo D'Acquisto, il carabiniere che da venticinque anni è in predicato per diventare beato. L'incontro della scrittrice con un uomo cresciuto in fretta e morto a 23 anni avviene per caso e non è un colpo di fulmine.

«Avevo appena finito di presentare la mia biografia su Santa Lucia Filippini - racconta l'autrice - Mi avvicinò un maresciallo dei carabinieri proponendomi di scrivere la vita di Salvo D'Acquisto. Mi chiesi che cosa ci fosse da aggiungere a quel che già si sapeva. Un po' mi lasciava perplessa l'idea dell'eroe santo: santo lui, santi tutti i civili e i militari che hanno dato la vita per la patria o per un ideale. Replicai con una risposta di circostanza. In cuor mio avevo detto no».

È invece il libro è uscito.

«Poco tempo dopo, mi contattò il fratello di Salvo (ormai lo chiamo così) Alessandro. Voleva conoscermi. Mi incuriosii. Ci incontrammo a Napoli al Monastero di Santa Chiara dove sono custodite alcune reliquie del vicebrigadiere comandante della stazione di Torrimpietra fra cui il cranio con i due fori dei colpi di grazia inferti dai tedeschi dopo quello al petto. Fu come vederlo cadere morto. Provai affetto improvviso, decisi di scrivere».

Due anni di lavoro e un filo conduttore ne «Il martire in divisa» pubblicato dalla San Paolo. È come se l'autrice volesse cambiare il finale a una storia il cui epilogo si consumò in un giorno di terrore e colpì l'intera piccolissima comunità che intorno a Salvo D'Acquisto aveva trovato un po' di pace nonostante la guerra. La leggenda e qualche libro di storia raccontano ancora che Salvo D'Acquisto morì in seguito a un attentato organizzato il 22 settembre del '43 contro i tedeschi nella caserma di Palidoro abbandonata dai militari italiani. Vero che nella caserma non c'era nessuno, vero che i

soldati tedeschi l'occuparono. Altrettanto vero è che nessuno aveva preparato bombe: saltò in aria una cassa con esplosivo sequestrato ai pescatori di frodo forzata maldestramente.

Insomma Salvo D'Acquisto si è addossato una colpa che non era stata commessa da alcuno.

«Il gesto di Salvo D'Acquisto, che offrì la sua vita per salvare ventidue abitanti di Torrimpietra condannati dai tedeschi per ritorsione, fu la massima espressione del senso di responsabilità che lo aveva caratterizzato sin da piccolo. Come carabiniere aveva il dovere di garantire l'ordine e la sicurezza per tutti, anche per i tedeschi. Sin dal primo interrogatorio spiegò inutilmente che non c'era stato alcun attentato e quindi nessun responsabile da cercare. La rabbia e la concitazione di quei momenti rese vana ogni spiegazione. Per questo il giovane decise di offrire la sua vita. La vita di chi sentiva, per aver scelto di fare il carabiniere, la responsabilità della tutela».

Non commise mai azioni estranee alle sue convinzio-

ni. Come quando a 17 anni salvò un bambino strapandolo per un soffio a un treno che arrivava. Aveva calcolato di poter morire, ma non riuscì a non fare ciò che sentiva. Aveva ricevuto un'educazione di amorevolezza. La Fede in Dio gli faceva trovare parole di consolazione quando la divisa non bastava a dare la sicurezza che i tempi centellinavano. Avrebbe voluto entrare in seminario, dovette preferire arruolarsi per aiutare economicamente la famiglia. Il rosario regalatogli dalla nonna teneva sempre in tasca lo strinse fra le mani quando fu ucciso. Aveva orrore per la guerra e per le armi. Disse un'unica bugia, dichiararsi volontario quando la Patria gli impose di partire per l'Africa. Accettò come gli imponeva il suo rigore. Lo stesso che gli permise, con un'occhiata sola, di far capire a una ragazza di correre ad avvisare il comandante della postazione della Finanza affinché non tornasse a Palidoro com'era previsto. Un'altra vittima in meno. La morte chiuse il cerchio della vita di D'Acquisto. E non poteva che andare così. Un uomo, verrebbe da dire, come ce ne sono pochi. Forse per questo diventerà santo.



A sinistra: Salvo D'Acquisto nel 1939. A destra: una scena del film *Salvo D'Acquisto* (1975), con Massimo Ranieri. In basso: Beppe Fiorello nel film Tv *Salvo D'Acquisto* (2007).



Nel libro di Rita Pomponio (*San Paolo*) aspetti inediti della sua vita

SALVO D'ACQUISTO, GENEROSO CORAGGIO

Chi ha qualche anno in più vede, nel suo, il viso in erba di **Massimo Ranieri**; per i più giovani, invece, ha l'incarnato olivastro di **Beppe Fiorello**. Ma per tutti il vicebrigadiere **Salvo D'Acquisto** (medaglia d'oro al valor militare e servo di Dio), occhi azzurri, resta nella memoria con l'immagine del suo martirio: il 23 settembre 1943, ventitreenne innocente, ritto in piedi, dona sé stesso ai colpi delle SS per salvare la vita di 22 persone. «Ha il rosario stretto in una mano», scrive Rita Pomponio nel suo recente libro (*Salvo D'Acquisto*, Edizioni San Paolo). Con documenti

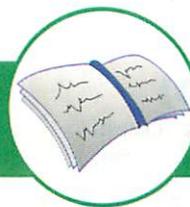
inediti l'autrice ne tratteggia l'infanzia, gli affetti, la generosità, la fede. E nel suo sacrificio **Gianfrancesco Siazzu**, comandante generale dell'Arma e autore della prefazione, vede «un esempio per i nostri carabinieri». **M.GALL.**



le Fiamme d'argento



RECENSIONI



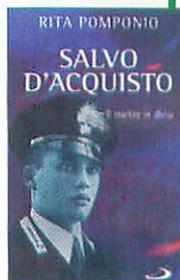
Rita Pomponio **SALVO D'ACQUISTO. IL MARTIRE IN DIVISA** - Ed. San Paolo - Pagg. 266 - € 14,50

Con scrupolosa fedeltà storica e avvincente impianto narrativo si snoda la straordinaria vita di Salvo D'Acquisto (1920-1943), il giovane Vicebrigadiere dei Carabinieri che scelse di assumersi la responsabilità di un presunto atto di sabotaggio, da lui non commesso, contro alcuni soldati tedeschi. Offrendo così la propria vita pur di salvare quella di ventidue ostaggi condannati a morte.

Con una prosa fluida, a tratti commovente, Rita Pomponio traccia un profilo fino ad oggi sconosciuto del carattere di Salvo D'Acquisto. Aggiungendo episodi significativi e inediti, sia della famiglia che dell'infanzia del piccolo Salvo, nonché della grande religiosità che contraddistinse la sua breve esistenza. Uno studio psicologico che esula dalla figura dell'eroe, ma riporta il grande spessore umano di questo giovane, non privo di forza e determinazione, ma anche di incertezze e di angosce. L'innato senso di responsabilità e i numerosi gesti di altruismo, compiuti spesso a scapito della propria incolumità, portano così a comprendere appieno il significato del suo ultimo grande gesto di carità cristiana.

Il ventitreenne Vicebrigadiere D'Acquisto fu ucciso alle 17,15 di giovedì 23 settembre 1943. Neppure di fronte alla morte aveva rinnegato la sua divisa, né fatto vacillare la propria fede in Dio. Anche in questo frangente, come in tutta la sua vita, senza cercare scorciatoie, aveva percorso fino in fondo la difficile strada maestra.

(S.P.)



Tra Storia e Letteratura

nel pomeriggio del 23 settembre, in Campidoglio, presso la Sala del Carroccio si è tenuta la presentazione della biografia *Salvo D'Acquisto. Il martire in divisa*, della scrittrice Rita Pomponio. Alla manifestazione, che ha avuto come moderatore Saverio Gaeta, scrittore e caporedattore di *Famiglia Cristiana*, sono intervenuti don Paolo Adolfo Pizzuti, Parroco di San Giovanni Maria Vianney in Roma, e il tenente colonnello Roberto Riccardi, Direttore responsabile della Rivista *Il Carabiniere*.

Erano presenti anche il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, il Vice Presidente della Commissione Scuola del Comune di Roma, Paolo Masini e, naturalmente, l'autrice della biografia, la dottoressa Rita Pomponio. L'attore Cataldo Nalli ha poi letto alcuni brani del libro sull'eroico vice brigadiere che hanno riscosso il plauso e la commozione del pubblico. Sappiamo tutti, è storia, che Salvo si assunse la responsabilità di un presunto attentato contro alcuni soldati tedeschi per salvare la vita a ventidue ostaggi: ed è per questo che, dal 1983, è oggetto di una Causa di Beatificazione. Ma nessuno prima della Pomponio aveva ricostruito con tanta cura la vicenda umana del carabiniere napoletano:

dagli anni dell'infanzia a quelli dell'arruolamento nell'Arma, dalla guerra in Africa all'incarico nel paesino di Torrimpietra dove trovò la morte. La scrittrice ha dato vita a un Salvo D'Acquisto più intimo, cogliendolo nel suo rapporto con la fede, ma anche nel suo modo di vivere la famiglia, l'amicizia, il lavoro. Per poter far ciò ha contattato molti testimoni, a partire dal fratello dell'eroe, Alessandro, che alla morte di Salvo era solo un bambino di sette anni. La scrittrice si è avvalsa anche dell'Ufficio Storico

del Comando Generale, che le ha messo a disposizione la corrispondenza tra Salvo e la famiglia, e della consulenza di padre Paolo Molinari, postulatore della



Causa di Beatificazione. Ricordiamo a quanti fossero interessati che l'11 novembre, alle ore 17,30, presso il Teatro delle Fornaci di Roma (via delle Fornaci, 161), ci sarà un'altra presentazione del libro. Interverranno monsignor Vincenzo Pelvi, Ordinario Militare per l'Italia, la poetessa e scrittrice Maria Luisa Spaziani e il professor Giuseppe Parlato, docente di Storia contemporanea della Libera Università S. Pio V. Moderatrice la dottoressa Germana Consalvi, giornalista de *Il Messaggero*. Anche in questa occasione verranno letti alcuni brani dal libro.

La biografia

Oggi a Roma il libro di Pomponio

Questo pomeriggio in Campidoglio, a Roma, si parlerà della vita di Salvo d'Acquisto in occasione della presentazione della prima biografia ufficiale scritta da Rita Pomponio e intitolata «Salvo D'Acquisto. il martire in divisa». L'appuntamento è alle 17,30 nella sala del Carroccio. Interverrà Paolo Masini, vicepresidente Commissione Scuola del Comune di Roma. Parleranno don Paolo Adolfo Pizzuti, parroco di San Giovanni Maria Vianney in Roma e il tenente colonnello Roberto Riccardi, direttore responsabile della rivista "Il Carabiniere". Modererà il dibattito Saverio Gaeta, giornalista e scrittore, caporedattore di "Famiglia Cristiana", Cataldo Nalli leggerà alcuni brani del libro. Sarà presente l'autrice, che ha avuto accesso ai documenti mai concessi prima dalla famiglia del giovane carabiniere ucciso a 23 anni. Nel libro, la storia coerente di un uomo di fede che portò il senso della missione nel suo lavoro. Fino al sacrificio estremo.



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Supplemento Sud Italia

NUOVA BIOGRAFIA DI SALVO D'ACQUISTO, MOVVM

La giornalista Rita Pomponio ha dato alle stampe il volume *Salvo D'Acquisto. Un Martire in divisa* (Ed. San Paolo), una nuova biografia del giovane eroe di cui è in corso dal 4 novembre 1983 il processo di beatificazione.

Il Servo di Dio Salvo D'Acquisto (Napoli, 17 ottobre 1920 - Torre di Palidoro, Roma, 23 settembre 1943) fu un Vice Brigadiere dei Carabinieri Reali. Alla memoria il Luogotenente Generale del Regno Umberto di Savoia, con Decreto "Motu Proprio" del 25 febbraio 1945, gli conferì la *Medaglia d'Oro al Valor Militare* con la seguente motivazione: *"Esempio luminoso di altruismo, spinto fino alla suprema rinuncia della vita, sul luogo stesso del supplizio, dove, per barbara rappresaglia, erano stati condotti dalle orde naziste 22 ostaggi civili del territorio della sua stazione, non esitava a dichiararsi unico responsabile d'un presunto attentato contro le forze armate tedesche. Affrontava così da solo, impavido, la morte imponendosi al*

rispetto dei suoi stessi carnefici e scrivendo una nuova pagina indelebile di purissimo eroismo nella storia gloriosa dell'Arma." Egli offrì la sua vita in cambio dei ventidue ostaggi rastrellati dalle SS per rappresaglia, dopo l'8 settembre, prendendo su di sé la responsabilità di un inesistente atto terroristico che aveva provocato la morte di un soldato tedesco in perlustrazione.

Arruolatosi giovanissimo nei Carabinieri Reali come volontario, nel 1939, partì nuovamente volontario l'anno successivo per la Libia. Rientrò in Italia nel 1942 per frequentare la scuola sottufficiali.

Uscitone col grado di vice-brigadiere, venne destinato alla stazione di Torre in Pietra, nei pressi di Roma.

La figura di Salvo D'Acquisto è probabilmente la più nota e forse la meglio rappresentativa dell'intero Medagliere dei Carabinieri, che dolorosamente si compone di mille altre storie gloriose.

Rita Pomponio traccia una inedita biografia, con una particolare attenzione alla dimensione spirituale e cristiana di Salvo, al suo carattere mite, al suo attaccamento al lavoro e alla famiglia, alla sua formazione e al gesto del supremo sacrificio della vita per amore.

Nuovi particolari vengono rivelati anche sui momenti ultimi della vicenda, sul Maresciallo Passante, della Guardia di Finanza, responsabile della caserma dove avvenne lo scoppio dell'ordigno a danno dei nazisti, sui colloqui tra Salvo e gli ufficiali nazisti,



sul dispeppellimento del corpo dell'eroe 19 giorni dopo la morte.

La prefazione è del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Gianfrancesco Siazzu: "Forte dei valori fondamentali dell'istituzione e dell'educazione cattolica della Chiesa e della famiglia, la sua "strada maestra" sarà orientata dal senso del dovere e della solidarietà, per trovare infine compimento nel supremo gesto di carità cristiana.

Un ragazzo limpido, Salvo, con un'intimità ricca di grande umanità e rettitudine morale, dall'agire dolce, cortese, rispettoso ma fermo, guidato dalla fede in Dio e dalla lealtà e dal rigore dell'Arma.

Quello propostoci da Rita Pomponio è il vero Salvo, quale emerge evidente dalla documentazione della Chiesa e dell'Arma nonché dalla testimonianze della famiglia, quello che proponiamo ai nostri carabinieri quale esempio e che la Chiesa si accinge ad offrire come modello cristiano. Anche quelli che lo hanno fucilato - uno di essi divise il pane con gli ostaggi e un altro offrì loro dell'acqua, piccoli tratti del disegno divino - rimasero affascinati dalla dignità, dalla generosità e dal coraggio del martire. E Salvo, nella sua generosità di cristiano e di carabiniere, li ha perdonati".



NUMERO 23
Maggio
2008

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04



LETTI PER VOI. *“Salvo D’Acquisto - Il martire in divisa” (ed. San Paolo)*

Nuova biografia dell’eroe

La giornalista Rita Pomponio ripropone il sacrificio del ventitreenne vicebrigadiere dei Carabinieri

di **Angelo Rescaglio**

«La figura del servo di Dio Salvo D’Acquisto, tanto semplice nel suo armonioso essere quanto complessa nei diversi aspetti di soldato e di cristiano, è stata già in passato oggetto di opere letterarie che ne hanno evidenziato la straordinaria sensibilità, contribuendo a farne apprezzare la vita, la religiosità, la realtà di carabiniere e l’eroica scelta cristiana... L’autrice, con una prosa fluida e coinvolgente, ci presenta un’immagine nitida di Salvo e ci consente di condividere con l’eroe i sentimenti che scaturiscono dal suo animo, fino all’ultimo atto che lo condurrà al martirio». Queste considerazioni sono tratte dalla Prefazione al volume “Sal-

vo D’Acquisto - Il martire in divisa”, che le Edizioni San Paolo ripropongono, in questa stagione storica spesso povera di punti di riferimento e aperta - nello stesso tempo - all’urgenza di riscoprire, nei meandri della Storia, valori di una autentica dignità. Rita Pomponio, con la bellezza di una lingua che sa costruire - degnamente - le condizioni di un’epoca e i volti di una personalità ricca di ideali, affida a noi questa pagine, non per una semplice cronaca di un “fatto” che ha lasciato un’impronta negli annali della Storia, ma per condurci in una riflessione che arricchisca anche la nostra piccola identità, mentre si innalza davanti a noi il destino di un giovane che non indietreggiò neppure di fronte alla

morte, scelta come vocazione. La prefazione è dettata dal Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri - il Gen. C. A. Gianfrancesco Siazzu -, mentre l’Istituzione vive un momento di grande festa per la celebrazione del 194° della sua Fondazione. Ora, è in atto la causa di beatificazione di Salvo D’Acquisto, e tanti si augurano che quel suo appassionato e spontaneo sacrificio venga proposto alla pietà dei credenti, secondo le più autentiche testimonianze di fede, che hanno caratterizzato i percorsi secolari: ai “beati” e ai “santi” si affidano tanti, per coltivare ragioni di una speranza. Il libro si compone di due parti fondamentali, “Una celata vocazione” e “La strada maestra”,

per un totale di 51 capitoli, che si configurano come tanti momenti di un percorso esistenziale, brevissimo negli anni, ma intenso di scelte personali e di vocazioni altruistiche. All’inizio, la “biografia” racconta della nascita di Salvo, con semplicità di impostazione e con riferimenti alla grande storia, quella che la scrittrice Elsa Morante avrebbe indicato appunto nel suo indimenticabile romanzo “La Storia”: «Da poco più di due anni in Europa si era spento il rombo dei cannoni che aveva dato avvio alla Grande Guerra - il sanguinoso conflitto mondiale che Papa Benedetto XV (1914-1922), non appena salito al soglio pontificio, definì ‘un’inutile strage’ - quando,

in una tiepida sera d’autunno, a Napoli, nel quartiere Vomero, al terzo piano di un antico palazzo denominato Villa Albano, una ventisettenne napoletana, Ines Marignetti, partoriva il suo primo figlio. Era il 15 ottobre del 1920, un venerdì. Il bambino fu chiamato Salvo». Altri riferimenti storici - dal ‘43 al ‘46 - appaiono in queste pagine, profondamente sentite e consegnate al lettore come un “vangelo della vita”, perché i giovani, soprattutto, abbiano a sentire il fascino di una giovinezza spesa per gli altri; vuole proprio sottolineare questo il racconto della “fine” di Salvo D’Acquisto: «A poche centinaia di metri dalla torre uno degli ostaggi si fermò nei pressi di un fontanile per riprendere fia-



to, quando senti netto esplodere un colpo di pistola. Il quel momento Salvo cadeva su un fianco colpito da un unico proiettile che gli aveva trapassato il petto. Il comandante del plotone si avvicinò a lui agonizzante e gli sparò altri due colpi di pistola alla tempia destra. Qualcuno dei soldati di sopra la fossa, in segno di rispetto, fece scivolare un po’ di sabbia a ricoprire il corpo. Il giovanissimo vicebrigadiere D’Acquisto moriva alle ore 17.15 di giovedì 23 settembre 1943”.

Il sacrificio di Salvo D'Acquisto

Un volume di Rita Pomponio ricostruisce la vita dell'eroico carabiniere

“Il grande carisma di Salvo, l'umanità e il rispetto con cui si rivolgeva a chiunque, facevano sì che la gente si fidasse totalmente di questo giovane carabiniere, disponibile ad aiutare gli altri anche fuori dagli obblighi di servizio. Sempre attento ad ascoltare i problemi di chiunque, si dimostrava comprensivo persino con coloro che contravvenivano alle leggi. Cercava infatti di parlare con loro per capire cosa li avesse portati a commettere quegli errori. E con umiltà spiegava a quei poveretti quanto fosse importante per se stessi e per i loro cari che tornassero sulla

retta via”.

Sono le parole con cui Rita Pomponio, giornalista e scrittrice, descrive il generoso temperamento di Salvo D'Acquisto nel libro, a sua firma, recentemente pubblicato dalle Edizioni San Paolo (260 pagine, euro 14,50). L'Autrice, che non è nuova alle fatiche del romanzo storico - ricordiamo le biografie di Lucia Filippini e Rosa Venerini - si è dedicata stavolta a ricostruire la straordinaria vicenda umana del giovane carabiniere napoletano. Salvo D'Acquisto (1920-1943), poco più che ventenne, scelse di assumersi la responsa-

bilità di un presunto atto di sabotaggio, da lui non commesso, contro alcuni soldati tedeschi, offrendo la propria vita in cambio di quella di ventidue ostaggi condannati a morte. La nota vicenda storica è per la Pomponio il coraggioso e commovente epilogo di un'esistenza di sacrificio, dedizione, profonda onestà e fede. Nelle pagine di questa biografia, autorizzata dalla famiglia e per questo ricca di episodi inediti dell'infanzia e adolescenza del giovane, si trova tutto quello che di un eroe normalmente non si racconta e non si conosce. Con la precisione della

storica e la sensibilità della scrittrice, Rita Pomponio s'inoltra nell'animo del protagonista, scandaglia le sue paure e le sue angosce, interpreta il significato delle scelte e delle figure più importanti della nostra Nazione la dimensione umanissima della sua vita. Il racconto, perfettamente ancorato alle vicende degli anni in cui il giovane ebbe a vivere, si apprezza per la sua disarmante semplicità. Non è certo un dettaglio secondario, quanto un voluto omaggio all'esempio, disarmante appunto, che Salvo D'Acquisto ha

lasciato per le generazioni a venire. La scelta del Servo di Dio (la Chiesa ha aperto nel 1983 la sua causa di Beatificazione) è una luce che taglia le fitte tenebre in cui, durante l'ultimo conflitto mondiale, sprofondò il genere umano. Nel libro della Pomponio il lettore è chiamato a seguire i passi di un giovane illuminato dalla fede, tanto legato al suo senso di responsabilità e all'amore per la sua divisa, da non potersene esimere, neppure dinanzi ad una scelta fatale.

Annalisa Venditti



LIBRI. USCITA LA BIOGRAFIA AUTORIZZATA DALLA FAMIGLIA DELL'EROE

Salvo D'Acquisto, martire in divisa

La giornalista Rita Pomponio
 svela retroscena inediti

Marco Scipolo

Sessantacinque anni fa, quando mancavano solo pochi giorni al suo ventitreesimo compleanno, il napoletano Salvo D'Acquisto, vicebrigadiere dell'Arma dei carabinieri, il 23 settembre 1943 fu protagonista di un atto eroico in località Torre di Palidoro vicino Roma.

Benché innocente, per ottenere la liberazione di 22 ostaggi rastrellati tra la popolazione civile per rappresaglia dai militari tedeschi, si dichiarò responsabile di un presunto attentato a un reparto di paracadutisti della Waffen Ss, avvenuto la sera precedente e che aveva causato la morte di un soldato. I civili catturati, costretti a scavarsi una fossa comune, furono così risparmiati e rilasciati mentre D'Acquisto

venne percosso e ucciso dai nazisti. Il gesto di supremo sacrificio compiuto dal giovane carabiniere rimane uno degli esempi più gloriosi della storia dell'Arma. A ripercorrere la sua vita e la sua vicenda è il libro «Salvo D'Acquisto, il martire in divisa» (San Paolo edizioni, 260 pagine, 14,50 euro) scritto dalla giornalista Rita Pomponio, collaboratrice di Rai International. Si tratta di un'inedita biografia autorizzata dalla famiglia. Nel volume, la storia dell'eroe di Palidoro, decorato nel 1945 con la medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Vi sono narrati il suo carattere e la sua forte educazione religiosa cristiana ricevuta soprattutto per opera di nonna Erminia, donna molto devota, che per la prima comunione regalò al nipote un rosario dal quale Salvo non si sepa-

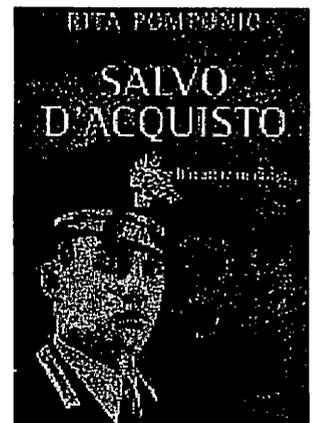
rò mai. D'Acquisto frequentò l'asilo e le scuole in istituti salesiani. Fin da piccolo dimostrò grande bontà d'animo, tanto che, a 12 anni, donò il suo unico paio di scarpe a un ragazzino che elemosinava e calzava solo pezzi di cartone. Nel libro tanti sono gli episodi ricordati che hanno visto il giovanissimo Salvo schierarsi sempre dalla parte dei più deboli ed indifesi. A sedici anni confortava gli ammalati negli ospedali ed un giorno trasse anche in salvo un ragazzino che si trovava sui binari mentre stava sopraggiungendo il treno. Nel 1939 decise di diventare carabiniere. Il 23 settembre 1943 invano D'Acquisto tentò di convincere gli ufficiali nazisti che fu un incidente e non un atto di sabotaggio l'esplosione che aveva determinato l'uccisione di un militare tedesco. E allora, men-

tendo per salvare ventidue vite, si auto-accusò: «Il responsabile sono soltanto io». Il tenente Hansel Feiten ordinò di lasciare liberi gli ostaggi e di fucilare il vicebrigadiere.

Erano le 17.15: il coraggioso carabiniere fu colpito al petto da un proiettile poi il comandante del plotone gli sparò due colpi di pistola alla tempia. Da quel giorno, caserme, scuole, piazze e strade d'Italia sono intitolate a Salvo D'Acquisto perché il suo encomiabile gesto di altruismo non sia dimenticato. «Quello proposto da Rita Pomponio», scrive nella prefazione al libro il generale di corpo d'armata Gianfrancesco Siazzu, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, «è il vero Salvo, quello che proponiamo ai nostri carabinieri come esempio e che la Chiesa si accinge ad offrire come modello cristiano». ♦



Un dipinto che ricorda la morte di Salvo D'Acquisto



Il libro di Rita Pomponio

| Volume | Rita Pomponio ricostruisce la vicenda del carabiniere servo di Dio

Salvo D'Acquisto martire in divisa

Nicola Di Mauro

La figura del servo di Dio Salvo D'Acquisto è già stata in passato oggetto di opere letterarie che hanno contribuito a farne apprezzare la vita, la religiosità, la realtà di carabiniere. Nella nuova biografia «Salvo D'Acquisto. Il martire in divisa» (ed. San Paolo, 2008, pp. 260, 14,50 euro) Rita Pomponio tratteggia sapientemente i risvolti psicologici e spirituali del giovane martire, fucilato dai nazisti per rappresaglia, dopo essersi accollato la responsabilità per la morte accidentale di un soldato tedesco. Com'è noto, il ventitreenne vicebrigadiere D'Acquisto offrì la propria vita in cambio di quella di ventidue ostaggi già condannati a morte. Fu giustiziato alle 17,15 di giovedì 23 settembre 1943.

Studio psicologico che esula dalla figura dell'eroe, ma ne riporta lo spessore umano

Neppure di fronte alla morte il giovane militare rinnegò la sua divisa, né fece vacillare la profonda fede in Dio, comportandosi da eroe.

«Se ci prendiamo un impegno, lo dobbiamo portare fino in fondo anche a costo di enormi sacrifici», diceva ai suoi sottoposti, «tenere fede alla propria parola significa rispettare gli altri, ma soprattutto se stessi. Quando scegliemmo di entrare a far parte dell'Arma fu per aiutare i più deboli, ma anche per condividere i principi di solidarietà e di lealtà su cui questa istituzione si basa. Se così non fosse, staremmo sprecando la nostra vita nel fare una cosa che non ci appartiene e nello stesso tempo offenderemo la nostra dignità di uomini e di cristiani.

Nessuno è

nato per caso e nel disegno di Dio per ognuno di noi c'è già una strada ben delineata. Percorriamola con l'orgoglio e con la grande gratitudine che merita questo immenso dono».

L'innato senso di responsabilità e i numerosi gesti di altruismo, compiuti spesso a scapito della propria incolumità, portano a comprendere appieno il significato del suo ultimo grande gesto di carità cristiana. Nel 1945 fu insignito della medaglia d'oro al valor militare e, nel 1983, la Chiesa, dopo accurate indagini sulla sua fama di martire cristiano, ha avviato la causa di beatificazione.

L'autrice si è avvalsa di numerose testimonianze, in particolare del fratello Alessandro, che le ha consentito di registrare episodi significativi e inediti dell'infanzia, della giovinezza e della vita familiare di Salvo: Con una prosa fluida Rita Pomponio, traccia così un profilo inedito del carattere del servo di Dio, uno studio psicologico che esula dalla figura dell'eroe, ma riporta il grande spessore umano di questo giovane, non privo di forza e determinazione, ma anche di incertezze e di angosce.

«Quello propostoci dalla Pomponio», scrive nella prefazione il comandante generale dei Carabinieri Gianfrancesco Siazzu, «è il vero Salvo, quale emerge evidente dalla documentazione della Chiesa e dell'Arma, nonché dalle testimonianze della famiglia, quello che proponiamo ai nostri carabinieri quale esempio e che la Chiesa si accinge a offrire come modello cristiano». Anche quelli che lo hanno fucilato (uno di essi divise il pane con gli ostaggi e un altro offrì loro dell'acqua: piccoli tratti del disegno divino) rimasero affascinati dalla dignità, dalla generosità e dal coraggio del martire. «E Salvo, nella sua generosità di cristiano e di carabiniere, li ha perdonati».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home
Rubrica

Album
News
Agenda

Links
Meteo

Recensioni
Risate

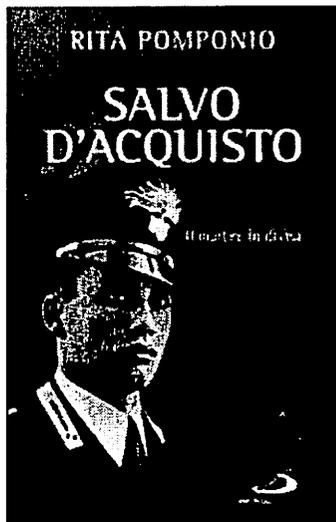
Curiosando
Fitness

Coming
soon

Contatti

Libri

Salvo D'Acquisto: il martire in divisa



A chi non si fosse mai fatto pungere dalla voglia di approfondire la figura del martire di Torre di Palidoro (Rm), ma anche a chi avesse già letto qualche approfondimento, consiglio vivamente la lettura del circostanziato e bel testo di Rita Pomponio, edito recentemente (tarda primavera 2008) per i tipi della San Paolo, al costo di Euro 14,50 (Il libro ha la copertina cartonata con sovracopertina a colori, è rilegato e possiede un piccolo apparato iconografico). Come riportato sulla quarta di sovracopertina, si tratta di una biografia autorizzata dalla famiglia e, peraltro, la Pomponio è autrice sensibile ed affidabile. Molto significativa la prefazione del Comandante Siazzu, tralaltro utilizzata integralmente dalla San Paolo nei suoi cataloghi sia per la presentazione e pubblicità del testo, sia come abstract dello stesso. Per invogliare alla lettura prendo a prestito una frase del Generale inerente un particolare forse sconosciuto ai più, ma di spessore all'interno della causa di beatificazione: "Anche quelli che lo hanno fucilato uno di essi divise il pane con gli ostaggi e un altro offrì loro dell'acqua, piccoli tratti del segno divino - rimasero affascinati dalla dignità, dalla generosità e dal coraggio del martire".

Ecco, mi auguro che questo affacciarsi del mistero eucaristico nel martirio di Salvo D'Acquisto costituisca un deciso stimolo per invogliare ad una lettura che infonde serenità, esempio e ci solletica nel rapporto col Trascendente.

La Pomponio non ha dedicato il testo ad alcuno, almeno apparentemente, ma lo fa precedere da una "chicca" di Hesse: "Quanto più siamo capaci di amare e di donare noi stessi, tanto più significativa sarà la nostra vita". Direi che questa sintetica nobile presentazione toglie ogni dubbio circa il costituire, da parte del libro, anche un significativo presente da fare sia ai nostri amici e conoscenti, sia per aprire un dialogo con chi non si confronta con noi in modo aperto.

23/04/2008 ore 17.49

Cultura

NELLE LIBRERIE ITALIANE "SALVO D'ACQUISTO. UN MARTIRE IN DIVISA" DI RITA POMONIO

ROMA \ nflash - È in vendita da pochi giorni in tutte le librerie il volume "Salvo D'Acquisto. Un Martire in divisa", per i tipi della San Paolo (pp.272, euro 14,50) scritto dalla giornalista romana Rita Pomponio. Una nuova biografia del vicebrigadiere (1920-1943) di cui è in corso il processo di beatificazione, che traccia, con scrupolosa fedeltà storica e avvincente impianto narrativo, un profilo fino ad oggi sconosciuto del carattere di Salvo D'Acquisto. Salvo D'Acquisto (Napoli, 17 ottobre 1920 - Torre di Palidoro, Roma, 23 settembre 1943, Servo di Dio) fu un Vice Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri, insignito di Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria. L'episodio che lo vide protagonista e che ancora oggi lo rende famoso è ormai noto al grande pubblico: egli offrì la sua vita in cambio dei ventidue ostaggi rastrellati dalle SS per rappresaglia, dopo l'8 settembre, prendendo su di sé la responsabilità di un inesistente atto terroristico che aveva provocato la morte di un soldato tedesco in perlustrazione. Il libro di Rita Pomponio ne traccia una inedita biografia a tutto tondo, con una particolare attenzione alla dimensione spirituale e cristiana di Salvo, al suo carattere mite, al suo attaccamento al lavoro e alla famiglia, alla sua formazione e al gesto del supremo sacrificio della vita per amore. Nuovi particolari vengono rivelati anche sui momenti ultimi della vicenda, sul Maresciallo Passante, della Guardia di Finanza, responsabile della caserma dove avvenne lo scoppio dell'ordigno a danno dei nazisti, sui colloqui tra Salvo e gli ufficiali nazisti, sul disseppellimento del corpo dell'eroe 19 giorni dopo la morte. A scrivere la prefazione al volume è l'autorevole Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Gianfrancesco Siazzu, per il quale, "forte dei valori fondamentali dell'istituzione e dell'educazione cattolica della Chiesa e della famiglia", la "strada maestra" di d'Acquisto "sarà orientata dal senso del dovere e della solidarietà, per trovare infine compimento nel supremo gesto di carità cristiana".

(nflash)

Esperienza

Mensile di attualità, cultura e informazione

IL LIBRO DEL MESE

Scelto da *Esperienza* per i suoi lettori: "Salvo D'Acquisto/ il martire in divisa", di Rita Pomponio, Ediz. San Paolo, pagg. 266, 14,50 euro. Con scrupolosa fedeltà storica e fluido impianto narrativo si snoda in questo libro la straordinaria esistenza di Salvo D'Acquisto, 1920/1943, il giovane vicebrigadiere dei carabinieri che scelse di assumersi la responsabilità di un atto di sabotaggio - che egli non aveva commesso - contro alcuni militari tedeschi, offrendo così la propria vita in cambio di quella di ventidue ostaggi sbrigativamente condannati a morte. Con una prosa avvincente l'A. traccia un profilo, finora non troppo conosciuto, del carattere di Salvo D'Acquisto, in una biografia fra l'altro autorizzata dalla famiglia. Aggiungendo non pochi episodi inediti sia di questa famiglia, come dell'infanzia di Salvo, nonché della fede in Dio che contraddistinse la sua breve esistenza. Uno studio psicologico che oltre a tratteggiare la figura del martire riporta alla luce lo spessore umano di lui, fatto di forza e di determinazione, ma anche di incertezze e di angosce. Il senso innato di responsabilità verso gli altri, e i molti gesti di altruismo già compiuti, aiutano a meglio comprendere le ragioni del suo sacrificio. Il ventitreenne vicebrigadiere venne ucciso alle 17.15 di giovedì 23 settembre 1943, due settimane dopo la resa dell'Italia. Di lui si può dire oggi che in questo drammatico frangente non aveva rinnegato il proprio dovere, la sua fede, il suo amore per gli altri. Nel 1945 è stato insignito della medaglia d'oro al valor militare, e nel 1983 la Chiesa ha dato avvio alla causa di beatificazione. Rita Pomponio, scrittrice di fama e di talento, ci offre con questo libro un ritratto a tutto tondo di un personaggio che come pochi altri merita di essere meglio conosciuto e ricordato dagli italiani.

(a cura di Riccardo Tucci jr)

LA BIOGRAFIA DEL CARABINIERE NAPOLETANO FIRMATA DA RITA POMPONIO

“Salvo D’Acquisto: il martire in divisa”

VALENTINA GALA

Rita Pomponio, giornalista e scrittrice, firma “Salvo D’Acquisto. Il martire in divisa” (edizioni San Paolo) l’inedita biografia di Salvo D’acquisto, vice brigadiere dell’Arma dei Carabinieri, insignito di Medaglia d’oro al valor militare alla memoria “per causa di particolare eroismo”, e recentemente proclamato dalla Chiesa “Servo di Dio”.

Grazie alle numerose lettere scritte da Salvo, alle testimonianze e ai ricordi dei familiari, degli amici e di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, l’autrice ha ricostruito la vita di Salvo D’Acquisto ripercorrendola, con grande maestria, in ogni sua sfaccettatura, riuscendo a catapultarci nella storia a tal punto che ci sembrerà di essere lì con lui, di vivere le sue emozioni e di condividere il pensiero che la gente aveva di lui e il dolore per la sua tragica fine.

Nato a Napoli nell’ottobre del 1920 da una famiglia economicamente modesta, ma dall’animo ricco e profondamente cristiano, sin da bambino fu educato secondo i principi di una forte integrità morale e cristiana. Insegnamenti religiosi e di vita che Salvo, nell’arco della sua breve esistenza, cercherà di infondere nell’animo altrui, rendendolo co-

si un uomo rispettato e stimato da tutti. Pur vivendo in un’epoca alquanto difficile egli mostrerà sempre ottimismo e gioia di vivere. E l’autrice riporta numerosi scorcì della vita di Salvo, bambino prima e giovane poi, attraverso i quali emergerà la sua cristianità, il suo amore per il creato e per l’altro, soprattutto se debole e sofferente, e la fiducia verso la bontà insita in ogni uomo, anche il più spietato.

Nel 1939 si arruola nei Carabinieri come volontario e da subito si distingue per la sua grande responsabilità, onestà, disponibilità e per la sua profonda fede. L’anno successivo, a pochi mesi dall’inizio della seconda guerra mondiale, parte per la Libia, luogo in cui, più di una volta, verrà messo a dura prova. Rientra in Italia nel 1942 per frequentare la scuola sottufficiali uscendone col grado di vicebrigadiere. Viene destinato alla stazione di Torre in Pietra, nei pressi di Ro-



ma. Sarà proprio in questo borgo, apparentemente poco toccato dalle gravi vicende belliche che si stavano verificando in quel periodo, che si compirà il suo destino, un destino da eroe della carità cristiana, un destino che tutt’oggi lo rende immortale nella memoria di ognuno di noi. Salvo D’Acquisto, il 23 settembre 1943, offre la sua vita in cambio di quella dei 22 ostaggi rastrellati dalle SS per rapresaglia, dichiarandosi colpevole di un inesistente attentato che aveva provocato

la morte di un soldato tedesco.

Una vita esemplare incastonata in un periodo storico violento e difficile, turbata dalle conseguenze economiche, politiche e sociali che la guerra ebbe sulle popolazioni mondiali. Un singolo uomo che, con il suo sacrificio, fece riecheggiare un grido di pace e solidarietà; un grido che contribuì all’inizio di un cammino lento verso la ripresa e la ricostruzione della penisola.



SAGGI

Quando la 'cultura' può salvare la vita

Come uscire dalla giungla degli 'atipici'

L'amicizia tra filosofia e futilità

Una rivista multilingue dedicata all'ambiente

Lontani dagli occhi, vicini nel cuore

Carne in scatola, antenata del sushi

Quando la morale diventa troppo naturale

Salvo D'Acquisto un martire cristiano esaltato dalla Storia

Salvo D'Acquisto un martire cristiano esaltato dalla Storia

Rita Pomponio giornalista e direttrice della rivista "Gabinus" ha tracciato nel suo libro "Salvo D'Acquisto il martire in divisa" un profilo umano ma anche psicologico del giovane militare divenuto in seguito un personaggio simbolo della seconda guerra mondiale.

L'autrice esalta la straordinaria statura morale del ventitreenne vicebrigadiere dei Carabinieri del quale la Chiesa ha avviato la causa di beatificazione nel 1983, rivelata in particolar modo quando D'Acquisto decise di sacrificare la propria vita - erano le ore 17,15 del 23 settembre 1943 - in cambio della salvezza di ventidue italiani condannati a morte dai soldati tedeschi.

Nella biografia si evidenziano però anche altri episodi da cui si evince lo spirito religioso del giovane militare, il suo innato senso di responsabilità e altruismo, la sua fedeltà ai valori della carità cristiana.

Neppure di fronte alla morte Salvo D'Acquisto rinnegò la propria divisa di carabiniere né la propria fede in Dio, come d'altronde fece in tutta la sua vita, quale esempio umano di coerenza e maturità.

Paolo Capasso



Salvo D'Acquisto. Il martire in divisa
Rita Pomponio
Edizioni San Paolo (www.edizionisanpaolo.it)
Pagine 266
€ 14,50

NARRATIVA

PICCOLI

INTERNAZIONALE

MULTIMEDIALITÀ

SPECIALISTICA

IL MARTIRE IN DIVISA, NUOVA BIOGRAFIA DI SALVO D'ACQUISTO

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Il vicebrigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto aveva 23 anni quando nel pomeriggio del 23 settembre 1943, un giovedì, venne fucilato dai militari tedeschi a Torre di Palidoro, vicino a Roma. Assumendosi la responsabilità di un atto di sabotaggio che non aveva commesso, salvo' 22 ostaggi. Un atto di eroismo, accompagnato da numerosi altri gesti d'altruismo, che ormai da diversi anni viene riletto nell'ambito di una causa di beatificazione che potrebbe presto arrivare alla conclusione. E alla quale potrebbe dare ulteriori spunti anche un nuova biografia in cui vengono raccontati episodi significativi e inediti della vita del Servo di Dio.

Il volume - "Salvo D'Acquisto. Il martire in divisa", di Rita Pomponio, edizioni San Paolo - e' stato presentato oggi nella Scuola ufficiali carabinieri di Roma, presente il comandante generale dell'Arma, Gianfrancesco Siazzu, che nella prefazione del libro sottolinea, di Salvo D'Acquisto, "il completo donarsi agli altri da cristiano e il suo sacrificarsi fino alla morte quale carabiniere". La biografia aggiunge a questi aspetti "i risvolti psicologici e spirituali della breve vita" del vicebrigadiere, "un ragazzo limpido con un'intimità ricca di grande umanità e rettitudine morale, dall'agire dolce, cortese, rispettoso ma fermo, guidato dalla fede in Dio e dalla lealtà e dal rigore dell'Arma".

Quello descritto da Rita Pomponio, scrive il generale Siazzu, "e' il vero Salvo, quale emerge evidente dalla documentazione della Chiesa e dell'Arma nonché dalle testimonianze della famiglia, quello che proponiamo ai nostri carabinieri quale esempio e che la Chiesa si accinge ad offrire come modello cristiano". (ANSA).

SV

21-MAG-08 20:08 NNNN

CARABINIERI: GENERALE SIAZZU, SALVO D'ACQUISTO FIGURA ESEMPLARE = PRESENTATO A ROMA LIBRO SUL 'MARTIRE IN DIVISA'

Roma, 21 mag. - (Adnkronos) - Nel pomeriggio di oggi, nell'aula Magna della Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma, alla presenza del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale di Corpo d'Armata Gianfrancesco Siazzu, e' stato presentato il libro "Salvo D'Acquisto, il Martire in divisa", di Rita Pomponio, edito dalla Casa Editrice "San Paolo". D'Acquisto uomo giusto e generoso, forte dei valori fondamentali dell'Istituzione e dell'educazione cattolica della Chiesa e della Famiglia, che ha saputo testimoniare con un atto di eroismo puro il proprio altruismo e l'amore per gli altri, ha affermato il generale Siazzu, autore anche della prefazione al volume.

Il Comandante Generale, nel ringraziare l'autrice ed i convenuti, ha concluso sottolineando l'attualita' della figura di Salvo D'Acquisto, che viene proposta ai Carabinieri come esempio per l'attivita' quotidiana e che la Chiesa si accinge ad offrire, attraverso il processo di Beatificazione, come modello Cristiano. Il generale di divisione Massimo Iadanza, comandante della Scuola, ha introdotto i relatori, oltre all'autrice il professore Giuseppe Parlato, Rettore della Libera Universita' "San Pio V" e monsignore Fabio Fabene.

Parlato ha evidenziato l'interesse dell'opera che descrive in dettaglio e con grande rigore documentario i complessi risvolti psicologici e personali del giovane Salvo D'Acquisto e del suo ambiente, mettendoli in parallelo con i grandi eventi storici (dalla Marcia su Roma alla Seconda Guerra Mondiale) di quel periodo: ed e' proprio questa costante contestualizzazione di una vita singolare con gli eventi che scorrono sullo sfondo a caratterizzare l'opera quasi come un romanzo storico. (segue)

(Sin/Zn/Adnkronos)

21-MAG-08 20:28

CARABINIERI: GENERALE SIAZZU, SALVO D'ACQUISTO FIGURA ESEMPLARE (2) =

(Adnkronos) - Monsignore Fabio Fabene ha poi sottolineato la mirabile figura spirituale dell'eroe, ricordandone la vicinanza alla Chiesa, l'educazione dai salesiani, la religiosita' della famiglia ed in particolare della nonna Erminia, figura femminile di grande importanza nella vita di Salvo D'Acquisto. Fu proprio la nonna a donare al giovane quel Rosario che lo accompagnera' per tutta la vita, fino alla fossa di Torre in Pietra, nel momento supremo dell'epilogo.

L'autrice Rita Pomponio ha invece ripercorso il cammino che l'ha portata a cimentarsi nella biografia di Salvo D'Acquisto e la rigorosa ricerca documentale che ne e' stata alla base: dalle lettere alla

famiglia ed alla madrina di guerra, custodite dall'Arma dei
Carabinieri, al materiale della Chiesa per la Causa di Beatificazione,
fino alle lunghe chiacchierate sul filo dei ricordi con Alessandro
D'Acquisto, il fratello dell'eroe.

(Sin/Zn/Adnkronos)

21-MAG-08 20:34

Biografia di Salvo D'Acquisto autorizzata dalla famiglia.

Il martire in divisa

Con scrupolosa fedeltà storica e avvincente impianto narrativo si snoda la straordinaria vita di Salvo D'Acquisto (1920-1943), il giovane Vicebrigadiere dei Carabinieri che scelse di assumersi la responsabilità di un presunto atto di sabotaggio, da lui non commesso, contro alcuni soldati tedeschi, offrendo così la propria vita in cambio di quella di ventidue ostaggi condannati a morte. Nel 1945 fu insignito della medaglia d'oro al valor militare e, nel 1983, la Chiesa, dopo accurate indagini sulla sua fama di martire cristiano, diede avvio alla causa di beatificazione.

La figura eletta del servo di Dio Salvo D'Acquisto, tanto semplice nel suo armonioso essere quanto complessa nei diversi aspetti di soldato e di cristiano, è stata già in passato oggetto di opere letterarie che ne hanno evidenziato la straordinaria sensibilità, contribuendo a farne apprezzare la vita, la religiosità, la realtà di carabiniere e l'eroica scelta cristiana.

Testi storici molto validi, che hanno messo in luce il suo completo donarsi agli altri da cristiano o il suo sacrificarsi fino alla morte quale carabiniere; giunge ora la biografia della scrittrice Rita Pomponio, nella quale sono sapientemente tratteggiati i risvolti psicologici e spirituali della vita di Salvo D'Acquisto.

L'Autrice, con una prosa fluida e coinvolgente, ci presenta un'immagine nitida di Salvo e ci consente di condividere con l'eroe i sentimenti

che scaturiscono dal suo animo, fino all'ultimo atto che lo condurrà al martirio.

Particolarmente efficace è la descrizione dell'ambiente, fisico e morale, in cui si svolge la breve vita di Salvo. La sua famiglia, gli amici, i parenti, gli insegnanti, i colleghi carabinieri e i superiori, sino alla gente di Torrimpietra, protetta e sostenuta con fraterno affetto: un mondo piccolo, umile e nel contempo meraviglioso, fatto di buffetti solidali - che aiutano a superare le avversità - e di caramelle nelle mani dei bambini, che ricambiano con un grato sorriso.

Davanti a tutti, con il suo animo semplice e sensibile, attento ai bisogni e alle sofferenze quotidiane della popolazione a lui affidata, c'è Salvo, rappresentato prima con le sue qualità di uomo giusto e generoso, poi con il suo eroismo puro e le sue virtù di cristiano.

La sua vita, la sua crescita spirituale e culturale, vengono narrate attraverso le sue esperienze: la celata vocazione maturata con l'istruzione scolastica e religiosa dei salesiani e il catechismo dei gesuiti; l'educazione della famiglia, dalla quale emerge prorompente la lezione della nonna Erminia, devotissima e vedova di carabiniere...

La propensione alla vita militare, indotta dalla presenza nella famiglia di tanti appartenenti all'Arma, quel desiderio di fare del bene agli altri, il dubbio che avrebbe potuto dare di più abbracciando la vita religiosa, infine la risoluzione: farà il carabiniere; avrebbe potuto comunque donare tanto anche dove il progetto di Dio lo chiamava a vivere e operare, secondo la lezione di don Bosco. Così, forte dei valori fondamentali dell'istituzione e dell'educazione cattolica della Chiesa e della famiglia, la sua «strada maestra» sarà orientata dal senso del dovere e della solidarietà, per trovare infine compimento nel supremo gesto di carità cristiana.

Un ragazzo limpido, Salvo, con un'intimità ricca di grande umanità e rettitudine morale, dall'agire dolce, cortese, rispettoso ma fermo, guidato dalla fede in Dio e dalla lealtà e dal rigore dell'Arma.

Quello propostoci da Rita Pomponio è il vero Salvo, quale emerge evidente dalla documentazione della Chiesa e dell'Arma nonché dalle testimonianze della famiglia, quello che proponiamo ai nostri carabinieri quale esempio e che la Chiesa si accinge ad offrire come modello cristiano.

► il libro

Rita Pomponio

Salvo D'Acquisto

Il martire in divisa

Salvo D'Acquisto (Napoli, 1920 - Torre di Palidoro, Roma, 23 settembre 1943, Servo di Dio) fu un Vicebrigadiere dell'Arma dei Carabinieri, insignito di Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria. Egli offrì la sua vita in cambio dei ventidue ostaggi rastrellati dalle SS per rappresaglia. Il libro ne traccia la biografia con una particolare attenzione alla dimensione spirituale e cristiana, al carattere mite, all'attaccamento al lavoro e alla famiglia, alla formazione e al gesto del supremo sacrificio della vita per amore.

L'AUTRICE

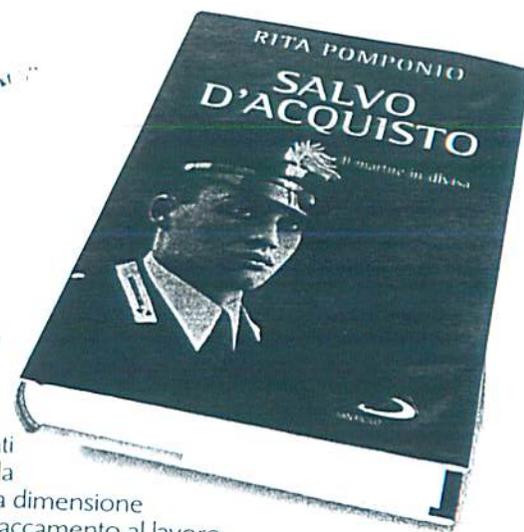
Rita Pomponio è nata a Roma nel 1956. Giornalista pubblicista, ha fondato e diretto la rivista culturale *Gabinus*. Tra le sue opere, il romanzo *Il prisma di cristallo* (Gangemi 1999); i saggi storico-archeologici: *Torrenova Felix. La campagna romana da agro Pupinio a proprietà Borghese (secc. VII a.C.-XX)* (Gangemi 2000); *Roma Municipio VIII. Storia, Antichità, Monumenti* (Publidragon 2006); le biografie: *Il Papa che bruciò Giordano Bruno* (Piemme 2003); *Il tredicesimo apostolo. Santa Lucia Filippini* (San Paolo 2004); *Rosa Venerini. Maestra di vita* (San Paolo 2006). Ha ottenuto diversi riconoscimenti letterari per la poesia.

Anche quelli che lo hanno fucilato - uno di essi divise il pane con gli ostaggi e un altro offrì loro dell'acqua, piccoli tratti del disegno divino - rimasero affascinati dalla dignità, dalla generosità e dal coraggio del martire.

E Salvo, nella sua generosità di cristiano e di carabiniere, li ha perdonati.

Gen. C.A. Gianfrancesco Siazzu

Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri



Collana I protagonisti, codice 92C90, formato 14x21,5, rilegato con sovraccoperta, ill., pp. 262, € 14,50.

indiscreto

Tra due anni Salvo D'Acquisto beato?

EROISMI Mancano almeno 2 anni alla beatificazione di Salvo D'Acquisto. Il processo, avviato nel 1983, è in corso alla Congregazione della causa dei santi e si sta procedendo all'elaborazione dell'istruttoria. Intanto sulla storia del carabiniere fucilato dai nazisti nel '43, dopo essersi autoaccusato di un attentato per salvare 22 innocenti, è uscito *Salvo D'Acquisto, il martire in divisa* di Rita Pomponio (Editrice San Paolo), biografia assai approfondita grazie ai documenti messi a disposizione dai carabinieri, dalla Chiesa e dalla famiglia D'Acquisto.